

Esperienze nutrienti nel bosco...

CONNESSIONI ALIMENTARI, SOCIALI, AFFETTIVE

I CACCIATORI DI GUSTO

Il piacere di stare a tavola insieme si trasforma in un contesto di espressione delle potenzialità di ciascun bambino a partire da quelle sociali.



A quale bisogno intende rispondere l'attività proposta

Le attività rispondono al bisogno, emerso nel percorso di ricerca, di valorizzare l'esperienza del cibo come pratica educativa situata, capace di intrecciare alimentazione e ambiente. In particolare, nelle scuole dell'infanzia si è manifestata l'esigenza di riconoscere e rafforzare il potenziale educativo dell'**esperienza outdoor**, utilizzando il cibo come dispositivo per attivare connessioni tra corpo, natura e socialità. Il cibo condiviso viene così sottratto a una lettura esclusivamente funzionale e restituito come esperienza incarnata, sensoriale e relazionale.

Un ulteriore bisogno riguarda la costruzione di una maggiore consapevolezza rispetto all'origine degli alimenti, ai **cicli naturali della produzione e alle pratiche di cura del cibo**, mettendo in relazione educazione alimentare ed educazione ambientale e avvicinando i bambini ai prodotti del territorio. Nella primaria, infine, emerge l'esigenza di creare spazi di riflessione collettiva sul cibo e sulla sostenibilità, capaci di favorire dialogo, confronto e partecipazione attiva dei bambini.

Descrizione dell'esperienza

All'interno delle scuole dell'infanzia, e in particolare nel contesto della *Scuola nel Bosco*, alcune sperimentazioni hanno posto al centro l'**esperienza outdoor** come ambiente privilegiato di apprendimento. In questo quadro si colloca il percorso **Foodoor**, che utilizza il cibo come dispositivo educativo capace di attivare connessioni tra natura, corpo, relazioni.

In questo percorso, l'attività **I cacciatori di gusto** ha valorizzato le pratiche educative all'aperto, utilizzando il cibo condiviso come veicolo di integrazione e scambio all'interno del gruppo. I pasti e le merende collettive sono stati



vissuti come esperienze incarnate, che coinvolgono i sensi, la dimensione relazionale e il contatto con l'ambiente naturale. Il percorso è stato documentato anche attraverso materiali video, che restituiscono la ricchezza dell'esperienza vissuta.

Nella stessa direzione si inserisce il progetto ***Dalla merenda al semino*** (o *La merenda contadina*), che ha lavorato esplicitamente sulla connessione tra gli alimenti proposti dalla scuola e i cicli naturali del cibo (dal fare semina, alla raccolta nell'orto, alla preparazione della merenda). Le attività hanno incluso la visita al mercato contadino, l'acquisto di prodotti locali, la raccolta dei semi, la creazione e la cura dell'orto scolastico (semina, piantumazione, osservazione, raccolta), fino alla preparazione condivisa della merenda. I bambini hanno lavato, tagliato e preparato gli alimenti, assaggiandoli insieme e soffermandosi sulla cura del cibo, sulla condivisione e anche sulla dimensione estetica nel presentarlo.

Il percorso è stato arricchito dalla lettura di testi dedicati al cibo, dalla lettura quotidiana del menù e dalla costruzione, da parte dei bambini, di un menù da esporre all'esterno della sezione come strumento di comunicazione con le famiglie. È stata inoltre realizzata una serie di *pecs* per favorire la comunicazione aumentativa alternativa (CAA), rendendo l'esperienza accessibile e inclusiva per tutti.

**E TANTE
MERENDE E
PICNIC**

CON CERCHIO!!



Nelle scuole primarie sono state organizzate ***merende all'aperto*** accompagnate da **cerchi conviviali di riflessione**. In questi momenti, il cibo è diventato occasione per discutere in modo condiviso temi legati alla sostenibilità alimentare, alle scelte di consumo e alle abitudini quotidiane. Le attività hanno favorito un clima informale e

partecipativo, incoraggiando i bambini a esprimere opinioni, raccontare esperienze e confrontarsi con i pari, anche attraverso piccole interviste e momenti di documentazione audiovisiva.

Cosa è emerso dalle attività

Le attività hanno messo in evidenza come il cibo, se collocato in contesti esperienziali e relazionali, diventi un potente mediatore educativo. Nella scuola dell'infanzia è emersa una forte partecipazione dei bambini, accompagnata da curiosità, coinvolgimento sensoriale e sviluppo dell'autonomia. Il lavoro sui cicli del cibo ha reso più comprensibile il legame tra ciò che si mangia e i processi di produzione, cura e trasformazione, rafforzando atteggiamenti di attenzione e rispetto verso il cibo e l'ambiente.

Il coinvolgimento delle famiglie, soprattutto attraverso strumenti visivi e pratiche di comunicazione quotidiana, ha contribuito a creare continuità tra scuola e casa. Nella primaria, i momenti conviviali hanno favorito il dialogo, la riflessione critica e la condivisione di punti di vista, mostrando come il cibo



possa diventare un terreno comune per affrontare temi complessi in modo accessibile e partecipato.

Che cosa è trasferibile ad altri contesti

Sono trasferibili l'uso del cibo come dispositivo educativo trasversale e l'integrazione delle attività alimentari in contesti esperienziali, quotidiani e relazionali. In particolare, risulta replicabile l'attenzione all'esperienza outdoor come spazio di apprendimento, così come il collegamento tra alimentazione, ambiente e pratiche di cura.

Sono adattabili anche i dispositivi semplici utilizzati: le merende condivise, i cerchi di riflessione, l'orto scolastico, la preparazione collettiva del cibo, la documentazione visiva e il coinvolgimento delle famiglie. Le attività mostrano come sia possibile lavorare su educazione alimentare e sostenibilità a partire da pratiche concrete e accessibili, modulandole in base all'età dei bambini e alle caratteristiche dei contesti scolastici, mantenendo centrale la dimensione relazionale e partecipativa dell'esperienza.¹

Esperienze nutrienti nel bosco... - 1



Esperienze nutrienti nel bosco... - 2



Clicca sulle immagini per guardare i video.



¹ Si ringraziano, per la gentile concessione di fotografie e materiali relativi alle attività outdoor, le insegnanti delle Scuole nel Bosco. In particolare, Alberta Alessi, Chiara Bragantini e Nancy Cammarere.

